

# Datrix e Università degli Studi della Tuscia portano l'AI al centro: successo per il convegno 'AI4Future'

 [youmark.it/ym-interactive/datrix-e-universita-degli-studi-della-tuscia-portano-lai-al-centro-successo-per-il-convegno-ai4future](https://youmark.it/ym-interactive/datrix-e-universita-degli-studi-della-tuscia-portano-lai-al-centro-successo-per-il-convegno-ai4future)

Ha avuto luogo nella giornata di venerdì 21 ottobre **'AI4Future – AI per le imprese, l'evoluzione imprescindibile'**, convegno organizzato da **Datrix Group** in collaborazione con l'Università degli Studi della Tuscia e l'Associazione Alumni, e patrocinato da Regione Lazio. Un convegno ricco, di voci e contenuti, che **ha coinvolto oltre 200 ospiti**, tra relatori, aziende e studenti.

La sede universitaria di Viterbo, nei locali storici di Santa Maria in Gradi, ha infatti ospitato **un panel di professionisti autorevoli del mondo tech e industriale italiano**, da Lenovo a Enel X, da Banca Generali a Translated, da DiMar Group Spa a Talent Garden. Accanto a loro, anche autorità e istituzioni – come Camera di Commercio di Rieti e Viterbo, Provincia di Viterbo e Federlazio – le imprese del territorio, gli studenti dell'Ateneo e delle scuole superiori della città e dei Comuni limitrofi.

Moderati da **Luciana Maci**, coordinatrice editoriale di EconomyUp, gli interventi hanno raccontato tutti i tipi di applicazioni possibili dell'intelligenza artificiale, i loro casi pratici nel business, dalla manifattura al Telco, dalle PMI ai colossi dei servizi digitali, fino a parlare di etica, sostenibilità, competenze e privacy.

“La maggior parte delle nostre decisioni è frutto del cosiddetto pensiero umano veloce: si fondano su efficaci 'intuizioni esperte' e spesso funzionano, in situazioni di emergenza reagire in fretta è fondamentale. Ma il pensiero veloce non sa valutare bene rischi e probabilità, e le nostre decisioni quindi non sono sempre adeguate”, ha esordito **Piero Poccianti**, già Presidente di Aixia. “In questo senso ci viene in aiuto l'AI, ma per determinarne gli effetti dobbiamo sempre capire il contesto, definire le risorse che abbiamo a disposizione, stabilire gli obiettivi e comprendere i vincoli”.

“Con l'AI si aprono opportunità enormi, ma la sua qualità e il suo valore dipendono dalla componente umana, dalla capacità e competenza dei soggetti che la sviluppano, la implementano e la utilizzano. Lasciamo che gli algoritmi facciano il loro lavoro, sotto il nostro controllo, e troviamo il modo di sviluppare e specializzarci in tutte quelle attività in cui l'essere umano è ancora superiore, per dare vita a un ambiente di fabbrica diverso dal passato, dove la pura attività manuale lascia il posto ad attività di più alto profilo”, gli ha fatto eco **Massimo Chiriatti**, Chief Technical & Innovation Officer di Lenovo e autore del libro 'Incoscienza Artificiale'.

“Si moltiplicano i campi di applicazione dell'AI anche in fabbrica, che diventa fabbrica digitale, soprattutto per individuare i rischi del sistema e delle infrastrutture industriali. Si apre la strada per la manutenzione predittiva, che consente di ovviare ai due grandi

svantaggi della manutenzione programmata: una sostituzione dei componenti troppo anticipata, che non è redditizia, o una al contrario troppo tardiva, troppo rischiosa”, ha spiegato **Enrico Zio**, Presidente di Aramis.

“L’informatica moderna è sociale, poiché è in grado di applicare la tecnologia alla risoluzione di questioni socialmente rilevanti, come la Medicina e l’alfabetizzazione per l’accesso alle informazioni. Sostiene dunque uno sviluppo sostenibile ed è essenziale continuare a coltivare nelle persone tutte quelle competenze, cognitive, realizzative, relazionali e manageriali, che possano promuovere una vera complementarità tra il potenziale umano e quello delle macchine”, ha continuato **Gianna Martinengo**, Founder & CEO di Didael KTS, Presidente Women&Tech® ETS, Member INAB @STOA (EP).

“L’AI fa parte di uno scenario quasi rinascimentale: i saperi si mescolano, le professioni si ibridano e se ne può parlare con approcci e trascorsi completamente diversi. Questo è uno dei motivi per cui penso che qualunque sia il percorso di studio fatto, l’AI sia qualcosa da approfondire e studiare, ha aggiunto **Paolo Dello Vicario**, CEO di **BYTEK**, martech company del gruppo Datrix. “Vivere immersi in questa rivoluzione è una grande opportunità. Riuscire a farlo senza esserne sopraffatti ma guardando le cose in prospettiva è la vera sfida. Questo apre possibilità enormi per chi si affaccia oggi al mondo del lavoro, perché la maggior parte delle professioni del futuro non sono ancora state inventate”.

Forte, infatti, **il coinvolgimento degli studenti universitari e delle superiori**, che hanno potuto parlare di ‘professioni del futuro’ e partecipare a un laboratorio di applicazione pratica dell’AI nel loro contesto quotidiano: ‘**AI4U**’ è stato un contest per portare i giovani professionisti del futuro a ragionare su come efficientare i processi dell’Università stessa grazie a tecnologia e machine learning.

“Al centro del rapporto tra AI e imprese, nel cuore pulsante di questa evoluzione imprescindibile c’è un assunto fondamentale: l’AI è Augmented Intelligence – Intelligenza Aumentata – un eccezionale acceleratore sostenibile dell’Intelligenza Umana, ma mai un sostituto. Ad aumentare sarà sempre il potenziale e il potere in mano alle persone. L’AI è lo strumento attraverso cui i professionisti riescono a migliorare la qualità di ciò che fanno, sfruttando una quantità molto ampia di dati differenti. Mentre il lavoro quotidiano diventa sempre più efficace e veloce, chi lavora può pensare sempre più strategicamente, inventando e sperimentando nuovi usi e applicazioni per continuare ad evolvere”, ha concluso **Fabrizio Milano D’Aragona**, CEO e Co-Founder del Gruppo Datrix.